

Editoriale del Vescovo
(da Vita Nuova del 29 settembre 2018)

RIEMPIAMO LO ZAINO PER UN ANNO SPECIALE

Inizia un anno speciale. L'anno del Sinodo sui giovani e il discernimento vocazionale che dà il "là" al nostro anno pastorale, anzi, con molta probabilità, ai prossimi due anni pastorali.

Sarà nuova anche la modalità perché **la lettera pastorale: "C'è qui un giovane"**, sarà consegnata ancora aperta, perché possa essere integrata, arricchita, anche corretta. Sarà chiusa soltanto a dicembre per poi rilanciarla a tutta la diocesi, speriamo anche con i testi sinodali.

Viviamo in un mondo vecchio, ma **i giovani ci stanno a cuore tantissimo** e noi vogliamo essere insieme e camminare a lungo con loro. Come abbiamo fatto quest'estate verso Roma, con un bel gruppo di ragazzi delle nostre parrocchie. Ma non penso solo a quelli che "hanno fatto l'impresa" (e che impresa!), ma a tutti mettendo al centro le periferie, i giovani che lo sono diventati o che le vivono. Consapevoli che, per uscire verso di loro e verso tutti, si deve muovere la chiesa intera con i giovani che si formano per un'impresa ancor più affascinante.

Dobbiamo essere attrezzati. Uno zaino leggero, ma con quello che serve. Facendo affidamento anche ad altri che lavorano per noi. Che fanno logistica.

Un arnese indispensabile è la comunicazione, che fa rima con formazione, ma è più larga e più diretta. Tra i mezzi che abbiamo spicca quest'anno **la novità di Vita Nuova che inizia una sinergia forte con Avvenire**. Non ci siamo rassegnati che venisse meno, ma ci siamo esposti per un rilancio che non poteva aspettare. Non solo non chiude, ma resta con la sua indipendenza, con un'attenzione spiccata al nostro territorio e alla nostra chiesa, in alleanza con *Avvenire*, che è il quarto quotidiano in Italia e che offre – come nel pellegrinaggio – una logistica e una professionalità eccellente, oltre al fatto di poterlo avere in mano con *Vita Nuova*, alla domenica, quando uscirà. E allo stesso prezzo. Non è stata una scelta solitaria e autoritaria. Quaranta diocesi italiane lo hanno fatto e non si trattava di chiudere o di fare un giornale nuovo imposto dall'alto, ma di consegnarlo in modo nuovo, l'unico, tra l'altro, possibile con i gravissimi costi della carta stampata. **Una scelta non di ripiego, ma di eccellenza e di rilancio.**

Nello zaino dell'operatore pastorale, come dei giovani digitali, Vita Nuova ci deve essere, nuovo e arricchito da tanti contributi che si allargano a tutta la diocesi e a tutto il nostro territorio.